

Nuovo intervento della magistratura per gli illeciti nell'azienda collegata all'AZASI

Comunicazioni giudiziarie a dirigenti IMAC per un giro di cambiali (450 milioni) false

Dieci persone colpite dal provvedimento del giudice: tra di esse anche coloro che dovevano risanare la situazione amministrativa della società - Cinque i capi di accusa - L'indagine dopo le denunce del nostro Partito - Le imputazioni contro il boss dc Terranova

Basterebbe solamente un tantino di onestà...

KIC, non ci sembra onesto propagare notizie del genere che non solo sono destituite di ogni fondamento, ma addirittura discreditano gli attuali amministratori della IMAC.

Basterebbe solo un tantino di onestà e di etica professionale per evitare la disinformazione e il disprezzo della verità.

Distinti saluti

IL CONSIGLIERE DELEGATO
AVV. **PIETRO DI PIETRO**

L'illuminante brano finale della lettera inviata dall'avvocato Di Pietro

Certamente ignaro dell'opinione che di lui si andava facendo la magistratura di Di Pietro, consigliere delegato dell'IMAC, ci ha inviato nei giorni scorsi una sdegnata lettera, della quale invoca la pubblicazione appellandosi alla legge sulla stampa, per rispondere certe nostre affermazioni su strane operazioni condotte da quella società. L'avvocato Di Pie-

tro, che adesso dovrà dare qualche spiegazione al suo editore, si dice, di badare un po' di più all'onestà e all'etica professionale; non perché abbia fatto appello alla pubblicazione appellandosi alla legge sulla stampa, per rispondere certe nostre affermazioni, un documento di un certo interesse, pubblichiamo la lettera.

«Nell'articolo pubblicato nell'edizione dell'8 aprile scorso dal titolo "Il giro di cambiali (450 milioni) imbrogliato nello scandalo AZASI" firmato dal Ca. O. vi si riscontrano alcune inesattezze allorché si afferma: «Per la realizzazione di questi impianti (cemento amianto e gres) l'AZASI deve spendere un miliardo e seicento milioni. L'incarico di costruire il tutto fu dato alla società KIC di Milano».

Niente di più inesatto. Basti pensare che l'impianto di cemento amianto era stato affidato alla KIC, ma non è mai stato realizzato prima perché la Regione Siciliana non l'ha mai autorizzato e successivamente la crisi e in maniera sempre più ravvicinata dall'acceso peso del partito, è ruotato il dibattito della conferenza di organizzazione cittadina della federazione palermitana, aperta da una relazione del compagno Leopoldo Caraulo, presidente ed è concluso dal compagno Onelio Pio La Torre, responsabile meridionale.

La sfortunata lettera dell'avvocato Di Pietro ci dà comunque la possibilità di confermare alcune nostre affermazioni che in passato e più volte avevamo mosso nei confronti dei dirigenti dell'AZASI e dell'IMAC.

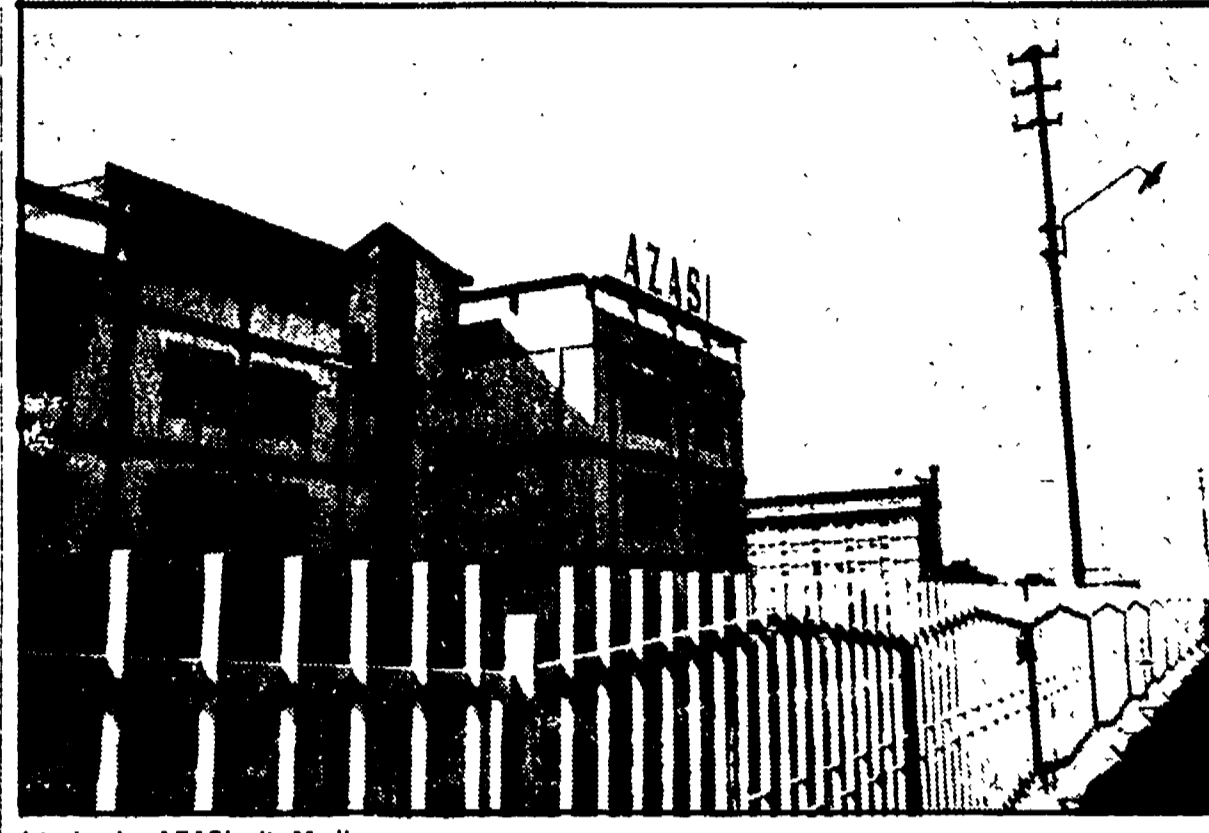
Non tocca ora a noi, che siamo stati i primi - nell'interesse stesso delle aziende - a denunciarne i vari illeciti di cui si sono macchiate gli uomini del clan Terranova, dare un giudizio definitivo sulla loro condotta. Questo giudizio tocca ora alla magistratura.

Per quanto riguarda più specificamente il caso dell'AVR, Di Pietro se essa può avere qualche fondamento per l'impianto di cemento amianto, non vale certo per quello di gres.

L'errore può essere facilmente commesso se si pensa che il contratto per la costruzione di un impianto di gres è stato stipulato dalle vicende dell'IMAC, direi accontentarsi in una situazione in cui l'azienda di gres ha già una clientela di milioni di cambiali false, ecc.) che spesso non è facile e possibile valutare tutte attentamente come è nostro costume.

Comunque, per quanto riguarda l'impianto di gres e la Kerassid, confermiamo la cosa avanzata che il gioco nei confronti dell'AVR comprendeva anche altre aziende, così come si è emerso da alcune indagini. Ricordiamo solo - e questo non è stato smentito - che l'amministrazione delegata di questa fantomatica Kerassid era nominata l'ing. Giovanni Galatolo, un uomo - scrivemmo - legato a doppio filo al boss Terranova.

Dubitiamo inoltre che «propalare notizie del genere possa portare ulteriore discredito agli attuali amministratori dell'IMAC, dati i risultati della loro gestione». Per quanto riguarda l'etica professionale e l'onestà, è certo dal pulpito dell'AVR, Di Pietro che ci può venire una lezione. Ricordiamo - come unico esempio - che l'IMAC rischia in questi giorni l'illecito nonostante possa disporre di una somma di 4 miliardi e mezzo stanziati dalla Regione a seguito delle lotte condotte dalle forze sindacali e politiche con in testa il partito comunista.



L'azienda AZASI di Modica

Nostro servizio

MODICA, 10. Accusa dopo accusa, si va completando pian piano l'ingabbiatissimo quadro di illeciti, malefatte e fatti poco chiari che danno corpo allo scandalo Azasi-Imac. Sono di oggi ben 10 le comunicazioni giudiziarie che riguardano tra gli altri i maggiori dirigenti dell'Imac, l'industria di manufatti per costruzioni collegata all'ente regionale Azasi. Da sottolineare che tra gli indagati vi sono quei funzionari che avrebbero dovuto riportare alla normalità la situazione amministrativa della società dopo le note vicende della dirigenza del prof. Saverio Terranova, messo sotto inchiesta sia dalla Regione che dalla magistratura. Le comunicazioni giudiziarie di oggi - che è bene sottolineare non sono le prime -

sono 10. Riguardano quasi tutti i massimi dirigenti dell'Imac: l'amministratore delegato avv. Vincenzo Di Pietro; il direttore amministrativo dott. Alessio Arcudi, figlio di un senatore democristiano palermitano; un altro direttore: è Antonio Basile, uno dei grandi elettori dell'assessore regionale democristiano Avola. Oltre ai tre sono giunte comunicazioni giudiziarie ad un impiegato, Luigi Gugliotta, ed ai rappresentanti della società per la zona di Catanzaro Salvatore Santocchia, i fratelli, entrambi ingegneri, Umberto e Francesco Santagata, e la moglie di Umberto, Maria Sorrentino. Un'altra comunicazione giudiziaria è stata inviata ad un tenente di Clonente, del quale la stessa Procura della Repubblica di Modica non conosce tutte le generalità. Facile supporre pertanto che si tratti di un nome inventato, collegato ad un certo numero di operai ai quattro rappresentanti di Catania dell'Imac. Ben cinque i capi di accusa, e tutti contemplati nel codice penale: falsità in scrittura privata; falsità in materia di atti pubblici; documenti equiparati ad atti pubblici; danno patrimoniale di notevole entità; continuazione del reato.

La vicenda alla quale si riferiscono i reati addebitati ai 10 personaggi è quella relativa ad un giro di cambiali. Finora si è parlato di circa 450 milioni, anche se sembra certo che la cifra aumenterà notevolmente. Ripercorriamo ora le tappe della vicenda di cui si è ora parlato: la magistratura ha due imprenditori del catanzaro, Domenico Calogero e Salvatore Ripa, chiedono ai rappresentanti dell'Imac di Catania due capannoni. Un ordine questo per centinaia di milioni. La richiesta è del febbraio, ma il mese scorso dall'incarico di amministratore dell'Imac del prof. Terranova, sostituito da Di Pietro, e dopo la perquisizione ordinata dalla magistratura per i locali della società. Due imprenditori del catanzaro, Domenico Calogero e Salvatore Ripa, chiedono ai rappresentanti dell'Imac di Catania due capannoni. Un ordine questo per centinaia di milioni. La richiesta è del febbraio, ma il mese scorso dall'incarico di amministratore dell'Imac del prof. Terranova, sostituito da Di Pietro, e dopo la perquisizione ordinata dalla magistratura per i locali della società.

«bianche» quanto ad orientamenti politici ed elettorali delle popolazioni, ancora si battono ad un sistema corrotto, mafioso e parassitario che ha saputo costruire attorno a sé non solo forme di dominio prevaricatorio, ma anche momenti di vera e propria egemonia ideologica. Riferito a questo quadro di crescita complessiva dell'organizzazione, contraddistinto da un processo diffuso di rimpicciolimento nel quadro attivo del partito, dalla presenza accresciuta di donne, giovani e intellettuali, da significativi recuperi di forze operanti anche nella riflessione politica crescente che il partito riesce ad esercitare la sua forza organizzativa.

Questa campagna elettorale ha speso la continuità nella sua relazione - dovrà rappresentare, infatti, la continuità e la sintesi delle esperienze di questi ultimi anni. Esse hanno avuto il merito, innanzitutto, di sfatare la leggenda che gli strati della popolazione sono divisi in due categorie ed anche per certi una volta lontani. E questa caratteristica di forza politica capace di spazzare di iniziativa e di battaglie. Ciò, tanto nei confronti della Regione, verso la quale il movimento ha speso di iniziative e di battaglie. Ciò, tanto nei confronti della città, dovrà essere accentuata sempre di più - è stato detto - conclusione della conferenza - nelle prossime cinque settimane di campagna elettorale.

Accolta da un caloroso applauso la dottoressa Marina Marconi, che ha accettato di candidarsi come indipendente nella lista del PCI per le elezioni regionali.

La conferenza di produzione di Panagulis a Palermo. L'università di Palermo ha organizzato per mercoledì 12 maggio, con inizio alle ore 12, nell'aula magna della facoltà di Lettere e Filosofia, una manifestazione dedicata alla memoria di Alessandro Panagulis e alle lotte del popolo greco per la libertà. La scrittrice greca Katerina Mitropoulou presenterà il suo libro «La cronaca dei tre giorni», edito da Sellerio, che trae ispirazione dalla sollevazione degli studenti del Politecnico di Atene contro gli oppressori fascisti.

Conferenza del PCI all'ateneo di Messina. Mercoledì alle ore 17 nell'aula di Minerva dell'università di Messina si svolgerà la conferenza dibattito intitolata alla sezione universitaria del PCI e Concorso Marchesini. La proposta dei comunisti per l'arrivo della riforma universitaria. La conferenza sarà introdotta da un intervento del compagno onorevole Alessandro Tessari, delegato comunista P1 della Camera. Le conclusioni saranno tratte dal compagno on. Panagulis De Pascual, capogruppo del PCI all'ARS.

Manifestazione in onore di Panagulis a Palermo. L'università di Palermo ha organizzato per mercoledì 12 maggio, con inizio alle ore 12, nell'aula magna della facoltà di Lettere e Filosofia, una manifestazione dedicata alla memoria di Alessandro Panagulis e alle lotte del popolo greco per la libertà. La scrittrice greca Katerina Mitropoulou presenterà il suo libro «La cronaca dei tre giorni», edito da Sellerio, che trae ispirazione dalla sollevazione degli studenti del Politecnico di Atene contro gli oppressori fascisti.

Per la scuola in Sicilia

Sei miliardi sono stati ottenuti con l'accordo di fine legislatura tra governo regionale e PCI.

Inoltre per i libri gratuiti agli studenti della scuola media

- 40 mila lire per il primo anno
- 20 mila lire per il secondo anno
- 20 mila lire per il terzo anno

- E' un successo della lotta degli studenti
- Un sostegno alle famiglie dei lavoratori
- Un atto concreto per una politica del diritto allo studio

La Sicilia ha bisogno di una scuola qualificata e di massa

Un governo dell'autonomia forte della presenza dei comunisti è necessario per realizzarla

Vota PCI

Stamane a Catanzaro da tutta la regione

Olivicoltori in corteo

Manifestazione al Supercinema - I produttori rivendicano il pagamento dell'integrazione che la CEE ha già versato al nostro paese - Si tratta di oltre 40 miliardi

CATANZARO, 10. I problemi dell'olivicoltura che interessano la stragrande maggioranza dei comuni calabresi e quasi tutte le aziende agricole di collina e di pianura della regione, saranno domani al centro di una manifestazione che si svolgerà a Catanzaro e che è stata indetta dalle organizzazioni di categoria dai sindacati dei lavoratori, dalla alleanza contadina, dal consorzio nazionale olivicoltori. La manifestazione, che verrà affollata da un numero di lavoratori provenienti da tutta la regione, si svolgerà nel capoluogo delegazioni di lavoratori provenienti da tutta la regione, si svolgerà nel capoluogo delegazioni di lavoratori provenienti da tutta la regione, si svolgerà nel capoluogo delegazioni di lavoratori provenienti da tutta la regione.

La manifestazione nasce da un fatto grave. Decine di migliaia di produttori, per fronteggiare la crisi di mercato dell'olio d'oliva, da anni periscono un'integrazione comunitaria sul prezzo: solo che l'integrazione, prima che giungere ai produttori, specie ai piccoli e medi, percorre strade tortuose e misteriose e giunge a lentissima destinazione con enorme ritardo. I produttori calabresi, ad esempio, accreditano per l'ultima annata agraria oltre 40 miliardi. E si tratta di fondi che la CEE ha regolarmente stanziato e versato all'Italia. Si tratta, d'altro canto, di somme - e questo sarà sottolineato dalla manifestazione di domani - che sarebbero capaci di ridare ossigeno alle sempre più povere aziende contadine calabresi, le quali, senza l'integrazione, si sarebbero dovrebbbero ritenute a sopravvivere in questi anni.

La Comunità montana prepara il piano di sviluppo. Censiti nel Vulture 5 mila ettari di terra coltivabile. Ampia consultazione popolare - Le proposte di spesa nei diversi settori.

La Comunità montana prepara il piano di sviluppo. Censiti nel Vulture 5 mila ettari di terra coltivabile. Ampia consultazione popolare - Le proposte di spesa nei diversi settori.

La Comunità montana prepara il piano di sviluppo. Censiti nel Vulture 5 mila ettari di terra coltivabile. Ampia consultazione popolare - Le proposte di spesa nei diversi settori.

Muro Lucano. Forte manifestazione per lavoro e sviluppo.

Muro Lucano. Forte manifestazione per lavoro e sviluppo. Una grande manifestazione si è svolta stamane a Muro Lucano, durante lo sciopero generale per il lavoro e lo sviluppo proclamato dai sindacati unitari Cgil, Cisl, Uil. Vi ha partecipato l'intera popolazione, con in testa al corteo molti giovani. Gli esercenti hanno abbassato le saracinesche: le scuole sono rimaste chiuse.